

Date e Appuntamenti significativi per la nostra Città e Diocesi

Oggi, 4 Giugno | Solennità della SS.ma Trinità

Mercoledì 7 Giugno | **36° Anniversario di Ordinazione del nostro vescovo Giampaolo**

Venerdì 9 Giugno | **Pellegrinaggio diocesano alla Basilica del Santo a Padova**
ore 18.00 Santa Messa presieduta dal nostro Vescovo

Sabato 10 Giugno

con la Santa Messa delle ore 18.00, in Cattedrale, il Vescovo Giampaolo amministra il Sacramento della Confermazione a sei persone adulte della diocesi.

Domenica 11 Giugno | **Solennità del "Corpus Domini"**

ore 18.00 **Santa Messa per tutta la Città** presieduta dal vescovo Giampaolo e dai Sacerdoti delle parrocchie; a seguire un momento di Adorazione all'Eucaristia

Lunedì 12 Giugno | **Solennità dei SS. Patroni della Città e Diocesi Felice e Fortunato**

(posticipata, quest'anno, al lunedì per la concomitanza della Solennità del "Corpus Domini")

ore 8.00 Santa Messa del Capitolo della Cattedrale

ore 9.30 **Santa Messa per le Comunità dell'Unità Pastorale di Chioggia Nord**

(San Giacomo, Sant'Andrea, San Domenico e PP. Filippini);

ore 11.00 **Santa Messa per le Comunità della Cattedrale, PP. Salesiani e San Giovanni Battista**

ore 18.00 Processione con le Reliquie e le Immagini dei Santi Patroni

(si inizia dalla Chiesa di Sant'Andrea si raggiunge Piazzetta Vigo e poi per tutto il Corso fino alla Cattedrale)

ore 19.00 Solenne Pontificale del vescovo Giampaolo con i Sacerdoti della diocesi

Chiesa di San Francesco



Adorazione Eucaristica in Chiesa di San Francesco

Con questa settimana che ci porta alla Solennità del Corpus Domini terminiamo, per il periodo estivo, l'Adorazione Eucaristica quotidiana.

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 CHIOGGIA (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 4 Giugno 2023

SANTISSIMA TRINITÀ

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Giovanni (3,16-18)

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:
«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

N° 21/2023 - Anno XLVIII

Lectures del Giorno
Es 34,4-6.8-9 - Dn 3,52-56 - 2Cor 13,11-13 - Gv 3,16-18



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Dopo la solennità di Pentecoste, che permette ai discepoli di Gesù di vivere il compimento della Pasqua, la liturgia riprende la scansione di un tempo detto "ordinario".

Per evitare il rischio che questa parola porti a pensare che il cammino diventi meno luminoso, meno importante, di una qualità meno preziosa siamo sostenuti per due domeniche con delle solennità che aiutano a percepire come la pienezza ricevuta dallo Spirito del Risorto abiti completamente il tempo che vivremo nella quotidianità, sostenendone i passi. La prima di queste proposte ci è offerta questa domenica con la solennità della SS. Trinità.

Notiamo che l'intento della celebrazione di oggi non è di chiarire la verità dogmatica (cioè la teoria che, tuttavia, ha la sua importanza), ma di farci entrare nell'esperienza di un Dio completamente rivolto con benevolenza verso le sue creature.

Il brano del Vangelo è tratto dal dialogo notturno tra Gesù e Nicodemo. Si tratta dunque di un confronto tra due maestri che si addentrano nel cuore più profondo della verità di Dio.

L'affermazione di Gesù è centrale: «**Dio ha tanto amato il mondo da dare**

il Figlio».

Mentre i pagani stavano davanti alle loro divinità affamate dei sacrifici degli uomini (che non potevano che riconoscere la loro inarrivabile grandezza), e i farisei pregavano un Dio ossessionato dalla giustizia (che premiava chi era degno e puniva chi non lo era), Gesù rivela il volto di un Padre che ama senza misura e desidera condividere la sua vita con i suoi figli a tal punto da consegnare loro ciò che ha di più caro e prezioso.

Altra affermazione importante per comprendere la proposta di Gesù è la sottolineatura che **chi crede nel Figlio unigenito ha la vita eterna**.

Credere non è semplicemente un atto della mente, della ragione, né uno sforzo della volontà, ma il desiderio di accogliere nella propria avventura colui che si ama, per dividerne la vita.

A questo, dunque, siamo chiamati: ad accogliere nelle pieghe della nostra quotidianità, e nelle piaghe delle nostre debolezze la grandezza dell'AMORE del PADRE che il FIGLIO unigenito ci fa conoscere, per lasciarci illuminare, confortare, nutrire e sostenere nel cammino.



Oggi Solennità della Santissima Trinità

Domenica prossima Solennità del Corpus Domini



Alcune espressioni di Papa Francesco per riflettere...

Sulla SS. Trinità

"La Santissima Trinità è il mistero di un unico Dio, e questo Dio è in tre Persone: il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, tre persone. Ma Dio è uno!"

Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito è Dio. Ma non sono tre dei: è un solo Dio e tre Persone. È un mistero che ci ha rivelato Gesù Cristo: la Santa Trinità. Oggi ci fermiamo a celebrare questo mistero, perché le Persone non sono aggettivazione di Dio: no. Sono persone, reali, diverse, differenti; non sono – come diceva quel filosofo – "emanazioni di Dio": no, no! Sono Persone. C'è il Padre, che io prego con il Padre Nostro; c'è il Figlio, che mi ha dato la redenzione, la giustificazione; c'è lo Spirito Santo, che abita in noi e abita la Chiesa.. E questo parla al nostro cuore, perché lo troviamo, questo mistero, racchiuso in quell'espressione di San Giovanni che riassume tutta la rivelazione: "Dio è amore". Il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito Santo è amore.



Sull'Eucaristia

L'Eucaristia guarisce perché unisce a Gesù: ci fa assimilare il suo modo di vivere, la sua capacità di spezzarsi e donarsi ai fratelli, di rispondere al male con il bene.



Ci dona il coraggio di uscire da noi stessi e di chinarci con amore verso le fragilità altrui. Come fa Dio con noi. Questa è la logica dell'Eucaristia: riceviamo Gesù che ci ama e sana le nostre fragilità per amare gli altri e aiutarli nelle loro fragilità. Nell'Eucaristia la fragilità è forza: forza dell'amore che si fa piccolo per poter essere accolto e non temuto; forza dell'amore che si spezza e si divide per nutrire e dare vita; forza dell'amore che si frammenta per riunirci tutti noi in unità. Quando riceviamo l'Eucaristia, Gesù fa lo stesso con noi: ci conosce, sa che siamo peccatori e sbagliamo tanto, ma non rinuncia a unire la sua vita alla nostra. Sa che ne abbiamo bisogno, perché l'Eucaristia non è il premio dei santi, ma il Pane dei peccatori. Per questo ci esorta: "Non avete paura! Prendete e mangiate".